

Nuova luce sulle torri di Marco e Luca nella Sagrada Família

# Iniziando sempre da quello che non c'è

di CHIARA CURTI

Il 17 di novembre del 2010 il papa Benedetto XVI nell'omelia per la dedizione della basilica della Sagrada Família di Barcellona si chiedeva: «Che cosa significa dedicare questa chiesa?». Aggiungendo poco dopo: «Abbiamo innalzato un'immensa mole di materia, frutto della natura e di un incalcolabile sforzo dell'intelligenza umana, costruttrice di quest'opera d'arte. Un segno visibile del Dio invisibile, alla cui gloria svettano queste torri, frecce che indicano l'assoluto della luce e di colui che è la Luce, l'Altezza e la Bellezza medesima». Il 16 di dicembre 2022, dodici anni dopo la messa di

grande soddisfazione perché il ritmo dei lavori che abbiamo intrapreso ci fa prevedere che nel dicembre del 2023 termineremo tutte e quattro le torri degli evangelisti».

I pinnacoli delle torri degli evangelisti rappresentano il motivo iconografico del tetramorfo. Negli ultimi giorni i cittadini di Barcellona, alzando gli occhi al cielo, si sono sorpresi di vedere le enormi teste del leone e del bue volare appese a una gru per raggiungere la loro sistemazione definitiva: stare ai piedi della croce a quattro braccia della torre centrale. Un insieme, quello dei tetramorfi e della croce di origine bizantina che parla di una costruzione che incardina i due polmoni della Chiesa: la tradi-

state da guerre, epidemie, briganti, miseria diffusa, cosa che analogamente succedeva anche nelle nuove aree urbane che si contemplavano dalla Sagrada Família all'epoca di Gaudí.

Ma a distanza la visione del paesaggio, nel suo insieme, riesce a sminuire il male che lo occupa e fa risaltare la bellezza che lo distingue. Dal monte le cose si vedono diversamente: un anticipo dell'*escathon*, ossia dei cieli nuovi e della terra nuova. A La Verna Francesco riceve le stimmate e a San Damiano, ancora da un luogo in altura, scrive il *Cantico delle Creature*, preghiera dove tutto si fa lode: il vento, il fuoco e la morte. La facciata della Natività, non a caso, si corona con un Tau, simbolo caro a san Francesco.

Per adesso, e dopo una lunga e complicata trafila con il comune di Barcellona, ogni sera si accende la stella che corona la torre di Maria. Ma al concludersi la costruzione dell'insieme delle torri, queste saranno per la città di Barcellona come un grande faro.

Dalle dodici torri perimetrali dedicate agli apostoli usciranno fasci di luce che illumineranno, puntando verso la terra, i fedeli che si raccoglieranno intorno al tempio e, puntando verso l'alto, illumineranno la croce che coronerà la torre di Gesù. Infatti ogni apostolo ha una propria luce che illumina persone diverse secondo un proprio carisma particolare, ma tutti illuminano Cristo, che senza di loro non si sarebbe potuto conoscere.

La sera della prima accensione, si celebrerà il tradizionale concerto di Natale. Quest'anno il programma prevede canzoni popolari da tutto il mondo; un richiamo all'universalità della chiesa più celebre di Barcellona.

Il progetto della basilica della Sagrada Família prevede, una volta completata, diciotto torri. Ne mancano all'appello sette, tra le quali quella di Gesù Cristo, che raggiungerà i 172,5 metri e che trasformerà il tempio nella chiesa più alta del mondo. Nonostante innumerevoli modellini descrivano il progetto finale, una grande meraviglia riempie il cuore nello scoprire ogni singola parte

---

Antoni Gaudí parlava dei pinnacoli come di enormi aghi che, infilandosi nel cielo lo avrebbero unito alla terra

---



Foto di Guillermo Simón-Castellví

dedicazione, si inaugureranno due nuove torri delle diciotto che completeranno la Sagrada Família, secondo l'ispirato progetto di Antoni Gaudí.

Quando Gaudí accompagnava i visitatori a vedere il tempio espiatorio in costruzione iniziava le sue spiegazioni da quello che ancora non c'era, ma che presto sarebbe stato il «segno visibile del Dio invisibile».

Spiegava le torri come degli enormi aghi che, infilandosi nel cielo, lo avrebbero unito alla terra. Aghi che tessono la relazione tra l'uomo e Dio «in un'epoca nella quale l'uomo pretende di edificare la sua vita alle spalle di Dio, come se non avesse più niente da dirgli» (Benedetto XVI).

Cosa significa continuare questi lavori? Risponde Esteve Camps che dal 2011 è il presidente delegato della Fondazione Junta constructora del Temple Expiatori de la Sagrada Família: «Dopo aver inaugurato lo scorso 8 di dicembre la torre dedicata a Maria, s'inaugurano due nuove torri che coroneranno il ciborio centrale. Sono le torri dedicate agli evangelisti Marco e Luca che si illumineranno provvisoriamente durante le feste di Natale. È una

zione occidentale e quella orientale. Le torri sono praticabili e dalle feritoie che si aprono continuamente lungo le scale si può ammirare la città.

Un panorama che si distende dalla montagna di Collserola fino al mare. Una funzione importante, quella di essere un osservatorio; Gaudí stesso dedicava una particolare attenzione a indicare quel mondo che salendo in altezza sarebbe diventato piccolo. «Dall'alto – scrive un visitatore dell'epoca – sembrava che un uomo potesse abbracciare tutto lo spazio. Perdevamo la nozione dello spazio e del tempo».

Un'immagine, proveniente dalle torri della basilica, che ricorda una scena tratta dalla vita di san Francesco con i suoi frati sul Sacro Monte de La Verna, quando li portava in altezza affinché potessero contemplare nella preghiera.

Infatti anche la Sagrada Família si presenta come un monte sorto dalla terra, come raccontano le leggende de La Verna.

Dall'altura si contempla la pianura. Le pianure umbrano l'epoca di Francesco era fune-

conclusa. La popolazione di Barcellona si raduna intorno al tempio. Commuove il silenzio che accompagna l'attesa e l'«oohhh» all'unisono, all'accensione. Molto probabilmente molti non sapranno perché hanno messo un bue o un leone là in cima, ma sono belli e questo basta. «Gaudí con la sua opera ci mostra che Dio è la vera misura dell'uomo, che il segreto della vera originalità consiste, come lui diceva, nel tornare all'origine che è Dio».